

Studenti in piazza contro la nuova Maturità

● Oggi studenti in piazza in tutta Italia contro la Maturità: «Ci mobilitiamo per un esame diverso: tesina, no secondo prova. Il Ministero ci ascolti», ha spiegato la Rete degli studenti medi. A Roma il corteo nazionale raggiungerà il Ministero dell'Istruzione. Previste manifestazioni da Milano a Palermo.



“ È intollerabile la morte dei migranti tra Grecia e Turchia: in troppi perdono la vita ai confini, non deve più accadere

Ylva Johansson Commissaria europea agli Affari interni

Acclamato Sergio Mattarella, 80 anni, ieri alla Camera durante il discorso di giuramento AP



TOP & FLOP



Ditonella-plaga e Rettore Miglio ra l'intesa nella coppia di "Chimica" e l'ironia del brano funziona di più



Highsnob e Hu «Ho trovato la calma però non è niente di che»: la fine di un amore si racconta anche così



Tananai Già in difficoltà al debutto, non migliora alla seconda opportunità. Ha firmato pezzi più originali



Irama Una canzone meno giovane dei suoi 26 anni, con fin troppa voce per versi come «se sarai luce scenderai»

questa scelta politica. Ma da italiana spero che svolga al meglio il suo compito, nell'interesse della nazione» ha detto Giorgia Meloni, che per il futuro auspica un presidente eletto dal popolo.

Il governo Draghi, sotto l'egida di Mattarella, è ancora solido? I primi scossoni sono già arrivati.

Ci si interroga sulla durata reale del mandato bis, che per Napolitano fu breve. Mattarella subirà ripercussioni dal voto per il rinnovo del Parlamento, nel 2023, con il taglio dovuto alla riforma? Buona parte dei costituzionalisti ha ribadito che non ha alcun motivo per lasciare in anticipo, dopo l'insediamento di Camere che saranno profondamente diverse, anche nei numeri. Si vedrà. Intanto, gli scossoni del voto per il Colle ancora si avvertono. Mercoledì scorso la Lega ha "strappato", non votando il nuovo decreto Covid che fissa la Dad solo per gli studenti non vaccinati. E all'orizzonte c'è già lo scontro sulla legge elettorale, con il Pd che vuole accantonare il Rosatellum e la Lega che difende stremamente il maggioritario. Tensioni forti, alla vigilia di un anno che per i partiti sarà di campagna elettorale permanente.

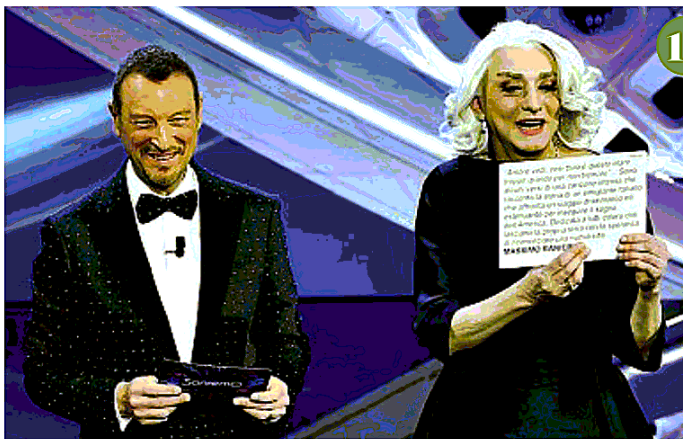
TEMPO DI LETTURA 3'45"

VITTIMA SUL LAVORO

Laila, indagini chiuse «Il macchinario era stato modificato»

● Chiuse in Procura, a Modena, le indagini sulla morte di Laila El Harim, l'operaia 40enne di origine marocchina, rimasta schiacciata da una fustellatrice nell'azienda Bombonette di Camposanto il 3 agosto. Secondo i pm, la macchina sarebbe stata modificata rispetto al manuale d'uso e l'operaia non era stata formata adeguatamente al suo utilizzo. Mancavano, oltretutto, adeguate protezioni. Indagati il datore di lavoro, Fiano Setti, 86 anni, e il delegato alla sicurezza, il nipote Jacopo Setti, 31.

LA TERZA SERATA
FESTIVAL 2022
Sanremo 2022



Sul palco 1. Amadeus e Drusilla Foer, all'anagrafe Gianluca Gori, artista poliedrica e co-conduttrice della terza serata del Festival; **2.** Roberto Saviano durante il suo monologo in occasione dei 30 anni della stragi di Capaci; **3.** Lorenzo Cremonini sul palco dell'Ariston: il cantautore non ha mai partecipato da concorrente ANSA/L'ESPRESSO



Musica, ironia e coraggio Da Drusilla a Saviano L'Ariston che fa pensare

Foer conquista la scena. Ovazione per Cremonini Il monologo dello scrittore per i 30 anni di Capaci

di **Francesco Rizzo**
INVIATO A SANREMO

Nel Paese che non riesce a eleggere un presidente della Repubblica, il Festival che - domani - il vincitore lo decide di sicuro ricomincia con un omaggio a Sergio Mattarella. Applausi in platea. Sembra ormai diventata una enorme cattedrale da cui passa (quasi) tutta l'Italia il Sanremo-ter di Amadeus, che ieri ha affidato il giudizio su tutti i 25 pezzi a giuria demoscopica e televoto, non più alla sala stampa (che aveva dato la pole a Elisa), mentre Spotify ha già deciso che *Brividi* di Mahmood e Blanco è la hit della Riviera.

Numeri Il mondo cambia, d'altra parte ed è con (fin troppo) lieve ironia che lo ricorda il personaggio-fulcro della serata, Drusilla Foer, alias Gianluca Gori, una delle scelte più discusse fatte da Amadeus in questo Sanremo («La tua presenza racconta la meritocrazia», le dice Michele Bravi dopo la sua esibizione). «Non giudicate l'involucro, giudicate quello che faccio», raccontava giorni fa la nobildonna toscana dal passato avventuroso, nata su YouTube e arrivata a teatro e in tv. Un modo per far riflettere - non è mai abbastanza - sull'identità e non sulle etichette, nemmeno più una novità al Festival. Ieri ha leggermente graffiato il conformismo, prima gettandosi a cantare, poi rifiutando il ruolo di co-conduttrice: «È un inferno, voglio cantare». Il bersaglio è sempre Amadeus, «lei è pazzo, lei mi fa fare la valletta - insiste Drusilla - Se l'avessi saputo mi sarei messa qualcosa di più scosciato, ho anche un bel koala

tatuato». Salvo poi travestirsi da Zorro, in una parodia molto pop dell'immaginario dell'eroe maschile («Si vuole spogliare completamente?», le chiede Amadeus, «No, avrebbe delle sorprese», replica lei). Drusilla è, in piccola parte, l'elemento comico che, a spese del direttore artistico, aveva dato forza agli ascolti delle prime due serate. Numeri alla mano, infatti, il Festival viaggia come un treno. Mercoledì la seconda serata ha radunato 11.320.000 spettatori, con il 55,8% di share medio (questo dato, per la Rai, è il più alto dal 1995,

Lo show nel vivo Confermati gli ascolti da record E lo spettacolo parte con l'omaggio al capo dello Stato

un'altra era glaciale per la tv): per la prima volta nell'epoca-Auditel, il risultato migliora quello della prima puntata. E non stupisce che il picco di share (60,9%) sia coinciso con l'esibizione di Zalone. Non quello di inizio puntata che - giocando sul suo confine tra comicità immediata e parodia - ha fatto lo sporco lavoro dei comici, provocare, ma quello che interpretava il virologo Oronzo Carrisi. E, in attesa di verificare i numeri senza Fiolella o Checco, si conferma il traino sui giovani: 66,8% di share nella fascia 10-24 anni, +15% in un anno.

Dance Nel frattempo, sul palco sfilano tutti, compreso (con ovazione) l'invitato Cesare Cremonini che, guarda la vita, al Festival

non c'è mai stato. Da Highsnob e Hu - che a qualcuno ricordano i Coma Cosè ma forse meriterebbero di più - a Fabrizio Moro che, con *Sei tu*, entra in uno dei flussi di questo Sanremo, le debolezze dichiarate in amore. Da Aka 7even, che ha azzeccato il pezzo o aveva un rumoroso fan club a Massimo Ranieri, che riesce a rilanciarci. Anche se è la voglia di ballare che sembra attraversare l'Ariston: Morandi, certo, mentre Dargen D'Amico trasforma il teatro in una discoteca e Ditonella-plaga-Rettore graffiano con *Chimica*. Infine, ad alzare il livello emotivo, ci pensano Mahmood e Blanco - uno in bianco, l'altro in nero, a vestire l'opposto e il complementare in amore - ed Elisa, sulle note del pianoforte di *O forse sei tu*. E Achille Lauro? Chiude la sua interpretazione slacciandosi i pantaloni: con lui, ormai, è toto-scandalo. Resta che la cattedrale-Sanremo decida di essere, fino in fondo, uno show che racconta il Paese: Roberto Saviano ricorda i magistrati Falcone e Borsellino, a trent'anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, sollevando la memoria scomoda di quanto, ad esempio, Falcone avesse nemici tra chi avrebbe dovuto combattere dalla sua parte. Saviano, davanti a un ritratto di Rita Atria, testimone di giustizia suicidatasi a 17 anni, sottolinea in particolare «il coraggio di chi ha denunciato, perché ogni volta che non abbiamo la forza di schierarci, rinunciamo alla nostra dignità, al diritto di cercare la nostra felicità». Un messaggio che, sui temi e toni diversi, attraversa tutto questo Festival.

HA DETTO

“ Il coraggio è sempre una scelta e non scegliere non significa essere neutrali ma essere complici



Roberto Saviano Scrittore

“ Mi sono vestita da Zorro per tranquillizzare chi aveva paura di un uomo travestito



Drusilla Foer Co-conduttrice

ALTRE NOTE

Il Fantacalcio dei cantanti Quella mania nata in un bar

Su eBay, per 1,90 euro, si trovano ancora le figurine dei cantanti, anno 1969. Ma i tempi cambiano e oggi l'album è virtuale e competitivo. Si chiama Fantasanremo la mania che attraverso l'Ariston e quando sentite un cantante dire "Papalina", no, non ha perso il senso: si presta al gioco. Quello inventato da un gruppo di ragazzi delle Marche già nel 2019 ("Papalina" è il soprannome del titolare del bar dove il gioco ha preso piede, a Porto Sant'Elpidio) e che ora registra migliaia di iscrizioni. È una sorta di Fantacalcio: registrandosi online (ma ormai le adesioni sono chiuse) si crea la propria squadra, composta da cinque cantanti, con un credito massimo di 100 "baudri", omaggio d'obbligo a un totem del Festival. I punti si accumulano e si perdono a seconda di quanto accade sul palco: se l'artista che si ha in squadra utilizza l'autotune, per esempio, si cedono dei crediti ma se esclama "Fantasanremo" si incassano 25 punti; un *twerking* ne vale 10, la famosa "Papalina" 50. Non mancano bonus di un certo fascino: il "Tamberi" si riceve se il cantante salta più di 2,37 metri. Peccato non sia più in palio il premio deciso per la prima edizione: un prosciutto e un salame. Oggi, invece, cosa si vince? «La gloria eterna», ha detto "Papalina". Che non si può nemmeno rivendere su eBay.

f.riz.